

Legnini I piani del sottosegretario

Via immobili per 15 miliardi all'anno

Vendere il mattone pubblico al ritmo di 10-15 miliardi all'anno. Mentre le cessioni di aziende dello Stato restano nel congelatore, quelle di beni immobili sembrano destinate a procedere spedite. A ribadirlo è **Giovanni Legnini**, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega all'Editoria e all'Attuazione del programma di governo.

Domanda. Questa volta fate sul serio e procederete con le cessioni di immobili pubblici?

Risposta. La volontà politica di dismettere quote di patrimonio immobiliare esiste da tempo. Il tema vero è che ogni volta che si è partiti con operazioni del genere si è ottenuto un risultato molto deludente o addirittura nullo.

D. Perché?

R. Innanzitutto c'è stato un eccesso di mutevolezza della legislazione. In altri termini vuol dire che

ogni governo ha predisposto una pluralità di interventi in materia di dismissioni immobiliari, questo continuo cambio di



strumenti ha determinato un enorme rallentamento. Si aggiunga che lo Stato è scarsamente attrezzato per vendere palazzi e appartamenti, e che ad aggravare il tutto hanno contribuito le condizioni del mercato immobiliare sensibilmente peggiorate nel corso dell'ultimo biennio.

D. Ma disponete di un censimento completo degli immobili disponibili e di quelli effettivamente vendibili?

R. È vero che esiste un problema di elenchi, però va detto che l'Agenzia del demanio ha svolto un'importante attività e lo stesso vale per l'amministrazione militare. Se si decidesse di vendere oggi, insomma, si potrebbe già procedere. Certo è che tuttora manca un quadro esatto di ciò che si può alienare.

D. Ma quanto vale questa operazione?

R. Preferirei evitare di fornire valori. Il tema è molto delicato e come noto nel corso degli anni sono state sparate cifre di ogni genere.

D. Tipo il piano da 400 miliardi del Pdl che prevede cessioni per 100 miliardi di immobili?

R. Quelle cifre costituiscono un obiettivo di lungo periodo, mi sembra di capire che il progetto ricalchi il piano dell'ex ministro **Vittorio Grilli** prevedendo l'individuazione di un certo numero di beni immobiliari e di conferirli in una Sgr che gestirà un fondo dei fondi.

D. L'operazione è stata accolta con grande scetticismo.

R. Predisporre e pianificare dismissioni per un valore di 10-15 miliardi di euro all'anno può diventare un obiettivo credibile però occorre lavorarci con grande impegno predisponendo una cornice normativa e delle procedure chiare. L'obiettivo è, del resto, costituire un modello condiviso per arrivare a cedere nel lungo termine una larga fetta del patrimonio immobiliare pubblico.

D. Che cosa prevede l'attuazione del programma di governo sulle dismissioni?

R. Al momento il Governo in carica non ha assunto decisioni, ma a breve saranno certamente adottate delle misure specifiche.

D. Quando?

R. Un primo passo dovrà essere fatto già entro l'anno in corrispondenza della formulazione della legge di stabilità. La priorità del Governo è restare con i piedi per terra individuando un criterio che consenta di centrare gli obiettivi. **A.D.**